

Carissimi, la pace e la gioia del Signore entrino nelle vostre case e nella vostra vita insieme a questo mio saluto !

Con la festa della Fraternità di sabato scorso, arricchita dagli anniversari di matrimonio dei nostri fratelli, abbiamo iniziato un nuovo anno pastorale, un nuovo "anno della Fraternità". Io non so con quale spirito ognuno di noi inizia questo nuovo itinerario, fatto di tappe continue e consequenziali. Il primo passo di questo inizio porta con sé, necessariamente, il peso della vita concreta che ognuno sta vivendo in questo preciso momento, fatto di realtà e non di teoria.....per cui niente ci è indifferente anche nel cammino spirituale e ogni dettaglio influisce sia positivamente come negativamente. Il Signore ci vede e ci ama per quello che siamo e si affianca al nostro andare facendosi compagno di viaggio. Per questo, insieme, ci incamminiamo fiduciosi.....rinnovando i buoni propositi e mettendoci buona volontà. Un detto popolare che scaturisce dall'esperienza diretta della vita recita così : "CHI BEN COMINCIA E' A META' DELL'OPERA" .....e noi vogliamo ben cominciare.

Ad attenderci saranno gli appuntamenti di sempre.....ma il "di sempre" non vuole dire assuefazione, noia, mancanza di entusiasmo, cosa risaputa, meno impegno ecc., ma si traduca in "progetto" consolidato nel tempo (...quasi tradizione, nel senso di un tramandare) da vivere con rinnovata motivazione e con freschezza interiore. Per questo occorre prepararsi ed accompagnare questa nuova "avventura" comunitaria invocando lo Spirito Santo "...che è Signore e dà la vita".

Il Consiglio della Fraternità, riunito domenica pomeriggio, mi ha consegnato il compito di scrivere due righe per ripresentare il valore dei CENACOLI e la qualità con cui celebrarli. Lo faccio volentieri!

Innanzitutto ricordo come i CENACOLI ormai fanno parte del patrimonio spirituale della Fraternità. Sì, avete capito bene ! Vengano valutati come patrimonio spirituale della nostra comunità e del suo programma formativo. Ricordiamoci che nel Cenacolo evangelico sono avvenuti fatti importanti per la nostra salvezza : Gesù ha istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio ministeriale ed ha consegnato ai suoi il comandamento dell'amore. Sempre nel Cenacolo Maria e gli Apostoli hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo ed è emerso il volto della Chiesa, comunità dei credenti e degli inviati. Comunità in comunione.

Per cui i nostri CENACOLI devono far "respirare" un clima fraterno e "generare" fede e missionarietà. Devono essere "scuola di vita" e far sperimentare l'essere piccola Chiesa nel respiro della Chiesa universale.

I CENACOLI diventino sempre più e sempre meglio "laboratori" di umanità e di spiritualità..... ricordando che non ci può essere autentica spiritualità senza una vera umanità. L'incontrarsi tra fratelli non resti un puro stare insieme per dire qualcosa e poi mangiare qualcosa. Sia un mettere in circolo la propria umanità, nel dono sincero di sé e nella sincerità del farsi conoscere dagli altri per quello che uno è.....e nell'impegno costante ad accogliere gli altri senza giudicarli. Questo modo di relazionarsi è una autentica "palestra" di umanità, dove ci si esercita a superare insieme i limiti che ci accompagnano e a crescere in una dimensione di reciprocità. Ma questo non ci può bastare. Non può bastare a chi si è prefisso un cammino spirituale. L'aspetto umano è indispensabile, ma necessariamente si deve aprire al progetto del Signore che vuole consegnare anche a noi, come agli Apostoli, il comandamento dell'Amore. I CENACOLI ci devono servire per "collaudare" il nostro specifico carisma, il carisma della Fraternità : UN CUOR SOLO PERCHE' IL MONDO CREDA. Sono stati istituiti nel corso degli anni perché potessero aiutarci a crescere nel dono carismatico che ci è stato consegnato perché porti frutto nella Chiesa e nel mondo.

Detto questo, domandiamoci : " Attualmente, i cenacoli, rispondono a questa aspettativa? Il trascorrere del tempo li ha usurati e inquinati? Sono ancora strumenti di maturazione per la Fraternità o hanno bisogno di restauro?". Sono domande che, singolarmente e comunitariamente, ci devono spingere ad una riflessione. Penso che siano ancora sicuramente molto utili per il nostro cammino di Fraternità ma, con serenità di giudizio, mi sembra che abbiano bisogno di essere rimotivati.....per non farli scadere in un "bisogna farli", senza metterci un'anima dentro che li renda fruttuosi e scongiuri il rischio della ripetitività sterile.

Quando sono stati pensati e introdotti nel cammino formativo è stata una bella intuizione.....non vorrei che per colpa del disimpegno e della superficialità perdessero di mordente. Allora sarebbe meglio abolirli. Se diventassero solo occasione per scambiarsi due chiacchiere, per fare pettegolezzi e passare in rassegna quello o quell'altro fratello, per mangiare magari l'ultima novità culinaria o trascorrere una serata diversa dalle altre.....allora bisognerebbe annullarli.

Son sicuro che ognuno si inoltrerà in questo nuovo anno pastorale mettendo il meglio di sé per il bene comune, cioè per andare un po' più a fondo nelle relazioni e non rimanere sempre a livello superficiale e di banalità. E' questione di condivisione vera e non solo a parole! E' questione di esercitarsi in una umanità bella che, arricchita dalla Grazia Divina, si trasforma in virtù cristiana! E' questione di qualità!.....è questione di credibilità e di proposta per altri!

Prima di concludere mi permetto di dare alcuni suggerimenti pratici che possono aiutare a impostare bene i CENACOLI.

- 1) Accogliere il Cenacolo assegnatoci come dono del Signore, al di là dei suoi componenti
- 2) Possibilmente farlo entro la prima quindicina del mese
- 3) Se qualche volta "è impossibile" trovare un giorno adatto per tutti.....farlo ugualmente con chi c'è
- 4) Impegnarsi ad essere puntuali rispettando l'orario stabilito.....eventualmente, dopo un po' di attesa dei soliti ritardatari, iniziare senza paura di mancare di rispetto ( questo scrupolo lo dovrebbero avere i ritardatari!)
- 5) Darsi un tempo di durata del cenacolo, senza prolungare in chiacchiere inutili
- 6) Si dia spazio a tutti per intervenire e si vigili perché nessuno monopolizzi l'incontro
- 7) Si evitino le polemiche, i giudizi, i pettegolezzi ecc.
- 8) Le schede sono la traccia per l'incontro, ma possono essere adattate e calate nella realtà concreta del cenacolo
- 9) Il mangiare sia sobrio e non occupi più tempo dell'incontro stesso, altrimenti è una cena e non un cenacolo
- 10) I referenti accettino di essere tali solo se si prendono l'impegno di animare con semplicità ma anche con serietà il cammino del cenacolo
- 11) I referenti non sono i plenipotenziari, ma corresponsabilizzino e coinvolgano nell'organizzazione e nella conduzione tutti i fratelli del cenacolo
- 12) I cenacoli servono anche per invitare nuove famiglie e proporgli il cammino della Fraternità. A questo vi esorto!
- 13) I cenacoli non sostituiscono l'assemblea mensile, ma la integrano e la completano
- 14) Quando non c'è la scheda, il cenacolo si organizzi autonomamente per pregare e vivere un momento di fraternità
- 15) Eventuali difficoltà vengano segnalate agli animatori delle famiglie

Con questi pensieri e indicazioni vi auguro BUON CAMMINO E BUON LAVORO nella Vigna del Signore!

Vi accompagno la Benedizione del Padre Celeste e l'intercessione della Vergine Maria!

Fr.Marzio